

## Mestre Buone notizie sulla vendita dei negozi



### L'archistar dell'M9 e la sfida dei colori

IL MUSEO Visita con l'architetto al cantiere. Interesse per gli spazi commerciali Trevisan a pagina XV

# Adesso l'M9 inizia a far gola a tutti

► Si fanno avanti gli investitori interessati agli spazi commerciali ► Ieri il sopralluogo del progettista dello studio Sauerbruch che sosterranno il museo. «C'è chi ha chiesto l'intero convento» con l'ad Zingarelli. «In queste piastrelle i colori di Mestre»

**«NON CI SARÀ NESSUNA CANNIBALIZZAZIONE DEI NEGOZI DEL CENTRO» L'OFFERTA: TECNOLOGIA, ABBIGLIAMENTO, CIBO E BEVANDE LA VISITA**

**MESTRE** Da niente a troppo. Una via di mezzo sarebbe l'ideale ma con le cose che hanno a che fare con la creatività non si può mai pretendere la normalità. E così Valerio Zingarelli l'amministratore delegato di Polymnia, la società della Fondazione di Venezia che si sta occupando della realizzazione dell'M9, si trova a doversi confrontare con la «piacevole difficoltà» di avere più pretendenti per gli stessi locali. Fino a qualche settimana fa sembrava che il problema più grosso fosse quello di riempire i negozi che dovranno sostenere economicamente il Museo, e invece adesso c'è la gara. I gruppi imprenditoriali o i singoli investitori interessati ai 4500

metri quadrati degli spazi commerciali che apriranno già dal primo ottobre pare insomma che si stiano contendendo stanze e saloni. Una gran bella notizia.

#### IL PUZZLE

E l'amministratore delegato deve comporre il puzzle per non lasciare fuori nessuno e quindi non perdere opportunità perché l'M9, appunto, dovrà reggersi sulle sue gambe ma allo stesso tempo per seguire la linea di indirizzo originaria, riempire gli spazi con attività innovative, diverse da quelle che già ci sono in città, e soprattutto che compongano un distretto commerciale variegato e con proposte una diversa dall'altra.

Perché, come dicono Zingarelli e il presidente della Fondazione Giampietro Brunello, che ieri mattina hanno accolto nel cantiere Matthias Sauerbruch, socio dello studio di architettura Sauerbruch Hutton di Berlino che ha progettato l'intero complesso, l'opera di rigenera-

zione urbana voluta dalla Fondazione che ci ha messo 110 milioni di euro, non dovrà avvenire solo grazie alle mostre permanenti ed estemporanee del Museo ma anche grazie alla spinta propulsiva per l'economia cittadina che potrà derivare da un centro che funziona. «Nessuna concorrenza e niente cannibalizzazione dei negozi cittadini» ripetono in continuazione i due assicurando, ora, che ci sono richieste a sufficienza per riempire tutti gli spazi commerciali dell'M9, e che da qui a fine estate «verranno definite le trattative e chiusi tutti i contratti» ha detto l'ad.



I nomi dei gruppi che vogliono entrare all'M9 Zingarelli chiaramente non li fa ma spiega che si tratta sostanzialmente di quattro tipologie: «Abbigliamento, cibo, bevande e tecnologia. Sono investitori soprattutto non locali ma anche mestrini che però non vogliono spostare qui le proprie attività, intendono invece proporre nuove iniziative».

### VOGLIONO TUTTO

C'è anche un gruppo che ha chiesto di poter prendere l'intero convento (sono 3800 metri quadrati), così per altri negozi rimarrebbero solo i 120 metri quadrati dell'edificio Cavallerizza e i 460 di quello triangolare che si chiamerà edificio dell'albero perché proprio di fronte alla corte che ospiterà l'albero che sarà messo a dimora nelle prossime settimane dopo aver scelto la specie più adatta.

Anche sui 460 metri quadrati dell'edificio dell'albero, però, ci sono due offerte completamente diverse per attività commerciali, come pure sul ristorante al secondo piano del convento c'è competizione tra più soggetti,

In tutte queste strutture ieri mattina ha vagato Matthias Sauerbruch, ricordando quando venne a Mestre per la prima volta otto anni fa a visitare il chiostro del convento cadente assieme a Guido Guerzoni di Polymnia e a un falconiere che stava cercando di scacciare i colombi invasori: appassionato dell'architettura che rigenera il paesaggio urbano ha accarezzato le piastrelle di ceramica realizzate in Germania «dopo infinite prove sui colori per trovare esattamente quelli delle strade e dei palazzi di Mestre», e che ora sono in fase di montaggio sulle pareti esterne del Museo: sono 25 mila di 18 colori diversi e complessivamente con tonalità più spente rispetto a quelle utilizzate dal suo studio in altri progetti ad esempio per l'intervento Maciachini a Milano, ma comunque di grande effetto.

**Elisio Trevisan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUDITORIUM La sala da 200 posti che avrà uno schermo 4k. Nel tondo, Matthias Sauerbruch